

Magnetti, il mattone diventa hi-tech

Il gruppo bergamasco, sesta generazione della famiglia, un fatturato di 150 milioni, punta sulle sue pavimentazioni stradali antismog realizzate su brevetto Italcementi

MATTEO MARIAN

Bergamo

Tra la prima fornace di mattoni e la produzione di pavimentazioni anti-smog c'è una storia industriale di quasi 200 anni. Storia della quale i cugini Gregorio e Paolo Magnetti rappresentano la sesta generazione di una realtà nata come società anonima Fornaci Magnetti & C e che oggi, dietro al nome Gruppo Magnetti, parla di uno dei leader italiani nel settore dell'edilizia innovativa con poco meno di 500 dipendenti e un giro d'affari che, nel 2006, ha toccato i 150 milioni (12 milioni l'Ebitda). «In realtà - spiega Gregorio Magnetti, presidente del gruppo bergamasco che ha sede a Carvico - nel cercare tracce della storia industriale della nostra famiglia siamo risaliti fino alla fine del Settecento quando, a Pontida, un Magnetti sviluppò un'attività artigianale basata sulla produzione di vasellame».

Dalla società anonima a oggi, Magnetti ha vissuto una trasformazione che l'ha portata a presidiare, principalmente, tre aree di business dalle sei (tra cui quella storica dei laterizi) sulle quali era arrivata a misurarsi. «A partire dal 2000 - spiega il presidente del gruppo - abbiamo abbandonato la produzione di laterizi e prefabbricati leggeri, focalizzando il nostro impegno su quelli che abbiamo ritenuto gli ambiti con maggior margine di sviluppo».

Da qui la creazione, nel 2004, delle divisioni Building (sistemi prefiniti per l'edilizia industriale e commerciale), Pavimentazioni e Murature. Recentemente, poi, è stato creato anche il marchio Magnetti Living, con prodotti e servizi dedicati al settore residenziale. La strada dell'innovazione ha portato Magnetti a diventare leader italiano nei settori murature e pavimentazioni. In quest'ultimo, in

particolare, grazie alla collaborazione con Italcementi, il gruppo bergamasco ha introdotto Renova, la prima e più diffusa applicazione in Italia del cemento con proprietà fotocatalitiche (brevetto Italcementi) per la realizzazione di pavimentazioni anti-smog e pannelli auto pulenti.

«Un prodotto che oggi abbiamo applicato in più di 50 comuni - spiega Gregorio Magnetti - basato su un cemento capace di una reazione simile a quella che in natura è la fotosintesi. In presenza di luce

solare, infatti, questo è in grado di ossidare una serie di sostanze organiche e inorganiche altamente inquinanti come polveri sottili, benzene e ossido di carbonio». Una soluzione funzionale al contenimento dell'inquinamento urbano, come certifica uno studio dell'Arpa Lombardia, che oltre alle pavimentazioni è stata applicata anche alle murature.

Chiuso il 2006 con un incremento del volume d'affari del 13%, Magnetti affronta l'anno in corso forte di un investimento di 20-25 milioni per l'avvio di due nuove unità produttive: una a Montone, in provincia di Perugia, e una a Bucarest.

«Il quadro congiunturale del nostro settore - conclude il presidente del gruppo - non è particolarmente felice. Non tanto sotto il punto di vista dei volumi, quanto su quello dei prezzi e, quindi, dei margini. La concorrenza è molto forte e siamo in presenza di un'offerta che è superiore alla domanda».

**Investimenti
in corso
di 25 milioni
per avviare
due nuovi
stabilimenti**

